

**INTERVENTI
E REPLICHE****Calamandrei e i governi forti**

E' molto bella, nel lungo scritto dell'on. Veltroni apparso sul *Corriere* di ieri, la citazione di Piero Calamandrei sulla necessità di governi forti ed autorevoli. Non so però se sia chiaro a tutti il contesto di quella dichiarazione.

Come molti sanno, Calamandrei, e così Leo Valiani e Rinaldo Pacciardi, per citare tre fra i nomi più autorevoli, consideravano il modello parlamentare come causa pressoché inevitabile della debolezza dei governi; essi furono perciò fautori in seno all'Assemblea Costituente del sistema presidenzialistico americano e cioè dell'elezione diretta del capo dell'Esecutivo.

La Costituzione del '48 non seguì le posizioni di Calamandrei e degli altri e scelse il sistema parlamentare. Ed anche i tentativi di rafforzamento dei governi esperiti in questi anni sono rimasti nell'alveo dei sistemi parlamentari. Per questo la citazione di Calamandrei da parte dell'on. Veltroni mi ha incuriosito.

E' giusto chiedersi (e chiedere all'on. Veltroni) se questo riferimento a Calamandrei sia puramente letterario o indichi che egli ha maturato la convinzione che sia necessaria una riscrittura sostanziale della Costituzione per adottare una forma di Stato di tipo statunitense. Questa sarebbe certamente, fra i temi elencati nell'articolo dell'on. Veltroni, un'indicazione innovativa. Io non la condividerei affatto, né credo la condividerebbe una larga parte degli attuali esponenti del partito democratico, ma si tratterebbe di una proposta radicale. Forse sarebbe il caso di saperne di più.

on. **Giorgio La Malfa**

